

Mentre il presidente Vendola tace interviene l'assessore ai lavori pubblici, Amati

## **"Sapevamo che era attaccabile"**

"Ovvio che mi dispiace". Così commenta l'assessore regionale ai Lavori pubblici, Fabiano Amati, la sentenza dell'Alta Corte mentre il presidente Vendola preferisce tacere. "Tante volte - aggiunge - avevamo avuto modo di dire che la legge si prestava ad interpretazioni di conformità alla Costituzione quantomeno controverse. Resta però il fatto che il dibattito sviluppatosi in quei me-

si ha introdotto nella politica e nella cultura pugliese ed italiana elementi di valutazione di assoluta novità, che sarebbe il caso di valorizzare con un intervento legislativo del Parlamento nazionale, al quale la stessa Corte costituzionale ha riconosciuto, in via esclusiva, la potestà legislativa. Sino ad allora - prosegue Amati - resteranno in me due sentimenti, di gioia e di tranquillità. L'uno

perché siamo stati in grado di animare il dibattito sul tema moderno dell'acqua bene comune, generando così una nuova sensibilità popolare sull'argomento, e l'altro perché almeno sino al 2018 la gestione del servizio idrico in Puglia sarà saldamente nelle mani pubbliche, con un'azienda completamente detenuta dalla Regione e che continua ad ottenere, tra l'altro, ottimi risultati".